

«Zanardelli e Foppa: esempio di qualità»

«Brescia è un'eccezione nella formazione professionale, dentro una Lombardia eccezionale in Italia». A dirlo Delia Campanelli, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, in visita a Brescia a due realtà come il Cfp Zanardelli e il gruppo Foppa che unisce alla formazione del Piamarta e del Francesco Lonati anche il liceo artistico, l'Accademia Santa Giulia e il centro culturale San Clemente. «I due canali, istruzione e formazione, sono complementari nella nostra regione ed è ora di considerarli sullo stesso piano, tanto più che la riforma con l'alternanza rivaluta il saper fare. Questi sono istituti di qualità che aiutano gli studenti a realizzare i loro programmi di vita, aprendo presto spazi occupazionali; sono diffusi capillarmente e, dove ci sono le scuole, il territorio non si impoverisce», ha aggiunto la dirigente a margine della sua carrellata fra i laboratori durata l'intera giornata, prima in via Gamba poi in via Cremona e in via Tommaseo. I legami con il tessuto economico sono evidenti per entrambe le



La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Campanelli a Brescia

scuole. I Giovani dell'Accademia già dai banchi collaborano con enti e aziende, contribuiscono a progetti; i meccanici dello Zanardelli al 70-80 per cento hanno un posto dopo sei mesi, gli acconciatori, le estetiste, gli elettricisti hanno un posto dopo sei mesi al 50 per cento, all'80 dopo un anno. Fra i vari indirizzi, fra ragazzi e adulti, il Foppa raccoglie 3.800 iscritti. Lo Zanardelli, fra le diverse sedi di città e provincia, ne ha 2.700, di cui 650 a Brescia, a cui sommare i partecipanti ai corsi pomeridiani e serali autofinanziati per lavoratori o disoccupati da reinserire.

ALTA è la percentuale degli stranieri negli ambiti prevalentemente maschili: ad esempio, fra i meccanici di via Gamba sono il 40 per cento. E un centinaio sono i disabili di differente gravità accolti con

percorsi particolari o inseriti nelle classi. In un periodo in cui gli indirizzi professionali godono di poco appeal, con crolli soprattutto negli statali, la formazione regge a Brescia con adesioni di matricole per il 2017-18 in linea con l'anno in corso, a cui vanno aggiunte le continue iscrizioni lungo il primo anno di chi si accorge di avere sbagliato la scelta. Accolta dal direttore Marco Pardo, dal preside Federico Galvani, dalla collaboratrice Silvana Dalò e da Ambrogio Paiardi a nome della Provincia, Campanelli al mattino ha incontrato i ragazzi del centro regionale, sia in assemblea che nelle aule. Ha visto gli alunni ai computer, le alunne accanto ai lettini per le cure di bellezza, i coiffeur all'opera. Li ha salutati, ha fatto gli auguri per un futuro prima di studio poi di vita secondo i loro sogni. **MA.BI.**